



Il Consiglio comunale di Ravenna

nella seduta del 17/04/2018

adotta il seguente Ordine del Giorno

“Gestione e strutturazione dei progetti di alternanza scuola - lavoro e valorizzazione dell'esperienza”.

Premesso che:

- il 13 luglio 2015 è stata approvata dalla Camera dei Deputati la Legge n. 107, meglio conosciuta come “Buona Scuola”, che introduce nell'ordinamento scolastico italiano l'alternanza scuola – lavoro obbligatoria per l'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado;
- il nuovo modello di alternanza scuola – lavoro, revisionato con la L.107, si è avviato gradualmente nell'anno scolastico 2015/2016, anno in cui è stato reso obbligatorio per i soli studenti delle classi terze, sino ad andare a pieno compimento per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle secondarie di secondo grado nel corrente a.s. 2017/18;
- i percorsi di alternanza scuola-lavoro, già introdotti da tempo negli istituti superiori di altri paesi europei quali Germania e Francia, costituiscono una buona opportunità, oltretutto offrire loro esempi pratici di lavoro, se finalizzati prioritariamente ad innalzare i livelli di istruzione e di competenza dei giovani;
- i periodi di apprendimento mediante esperienza di lavoro devono essere rispettosi dello sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età e vanno affermati i diritti delle studentesse e degli studenti in alternanza scuola-lavoro affinché si impedisca la creazione di sacche di lavoro gratuito mascherate da opportunità formative;
- lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro viene visto con interesse da soggetti sociali e professionali, quali studenti, docenti, genitori, parti sociali e mondo imprenditoriale;

Tenuto conto che:

- le attività effettuate sino ad ora non sono state tutte connotate da percorsi formativi finalizzati ad innalzare i livelli delle competenze e di istruzione dei giovani;
- la possibilità prevista dal DDL di svolgere alternanza nelle pause estive, affidando alle sole imprese la gestione del percorso lavorativo prevedendo una remunerazione nulla o irrisoria per un'ora di formazione, palesa il rischio che si mortifichi non solo il valore formativo insito nell'alternanza, ma lo stesso valore del lavoro. Si è vanificata così anche la qualità della funzione tutoriale che deve essere svolta dal docente tutor scolastico e dal tutor formativo;
- gli alti costi previsti a carico degli studenti e delle loro famiglie per attività di alternanza fuori provincia o all'estero hanno limitato la possibilità di accedere a opportunità formative divenute formative, quindi curricolari;
- che il rapporto tra singola scuola e singola impresa, come per larga parte avviene oggi, non favorisce la conoscenza, la valorizzazione e la messa a sistema delle opportunità ad alta connotazione formativa che un territorio può offrire;

Considerato che:

- aprire tutti i percorsi scolastici alla cultura del lavoro, anche attraverso concrete esperienze di scuola-lavoro, aiuta a superare il pregiudizio ancora assai radicato, che i percorsi per il lavoro siano destinati a chi è ritenuto poco adatto agli studi;
- occorre operare affinché lo sviluppo del rapporto scuola-lavoro sia orientato ad arricchire il percorso educativo e a potenziare le opportunità occupazionali di tutti i giovani, assicurando ad ognuno effettive capacità di apprendimento lungo l'intero corso di vita.
- L'alternanza scuola-lavoro può rivelarsi di fondamentale utilità, a condizione di far vivere agli studenti un' esperienza di apprendimento scolastico, culturale e professionale che valorizzi al meglio il ciclo di studi intrapreso, che stimoli le attitudini e le aspirazioni di ogni studente che si appresta ad affacciarsi per la prima volta al mondo del lavoro,
- in un mondo delle imprese dove la diffusione della robotica e lo sviluppo delle tecnologie digitali sono in rapida evoluzione, una conoscenza generatrice di competenze (formazione permanente) diviene fondamentale sia per l'inclusione e la valorizzazione della risorsa umana che per la competitività dei sistemi territoriali. Tale processo avviene se si mette a sistema l'impegno delle autonomie scolastiche, delle autonomie locali e del mondo economico;
- l'alternanza può e deve incidere sulle lacune in merito ad una sana cultura del lavoro, poiché è uno strumento che non si limita a fornire allo studente solamente un'esperienza lavorativa fine a se stessa, bensì incide profondamente sulla formazione del cittadino, costruendo in esso la consapevolezza del suo ruolo nella società;
- lo studente è il privilegiato protagonista di questa esperienza, ma non può rimanere l'unico soggetto a trarne beneficio. La scuola e le aziende, entro le quali viene svolta l'alternanza, giovano di un interscambio di esperienze lezioni e visioni dalle quali tutte le parti in gioco non possono che trarre arricchimento;
- è possibile costruire una buona realtà considerato che sistema scolastico – romagnolo si è sempre distinto in fatto di sperimentazione all'avanguardia e di offerta didattica e informativa di alta qualità, molto apprezzata e presa ad esempio in tutto il resto del Paese e di Europa.

Si propone al Sindaco :

- di istituire un tavolo di lavoro presso il Comune di Ravenna costituito da Comune, Provincia, Camera di Commercio e Ufficio Scolastico Provinciale, autonomie scolastiche, rappresentanze studentesche e rappresentanti del mondo dell'impresa, con il compito di :
 1. promuovere le attività di alternanza scuola-lavoro che abbiano forte valenza sia pratica che formativa, con particolare attenzione ai settori produttivi e strategici che pongono la sfida del futuro: green economy, cultura, welfare ed altri individuati dal tavolo;
 2. condividere modalità di realizzazione della progettualità;
 3. condividere la conoscenza ed il monitoraggio di tutte le attività svolte al fine di mettere in rete e di diffondere la buone pratiche;
 4. predisporre e somministrare un questionario agli studenti e alle strutture ospitanti per acquisire le loro considerazioni sull'esperienza fatta.

Mariella Mantovani – Capogruppo Art.1 - MDP